

Sm/Pros/gal
Brescia,

14/9/1948

Egredi Amici,

vedo molto in ritardo, perchè assente da Roma, la vostra segnalazione relativa al costume a...due pezzi della moglie di Bartali. Ma avevo già visto la fotografia, che ha destato l'interesse del "Corriere Lombardo" e di altri giornali.

Ed insieme con voi avevo deplorato non solo il costume, la fotografia, i commenti che l'hanno sottolineata, ma anche... l'inflazione di entusiasmo, che nel nostro campo ha fatto del "grande Gino" non solo un campione del ciclismo, ma anche...della fede. (Come se la fede a ben altri "trionfi avvezza" avesse proprio motivo di allietarsi anche di codesti successi !)

Certo che quando si è messi sul candelabro si ha il dovere non solo di controllarsi maggiormente, ma anche di controllare quelli che ci stanno vicino, perchè la loro vita non disdica agli ideali di cui ~~si~~ proclamarono antesignani.

Il buon Gino forse non ha tempo per curare la coerenza fra la sua qualifica di "Pio" ed il costume da bagno della moglie. E pur troppo la coerenza fra la fede professata e la vita vissuta (anche dai propri familiari) non è.....molto comune.

E divido con voi la speranza che il deplorabile episodio di stampa si risolva in un richiamo ad un più oculato controllo da parte dei cattolici verso di se stessi e verso di coloro nei confronti dei quali hanno a qualunque titolo, ma responsabilità.

Cordiali saluti.

(Mons. Ferdinando Prosperini)
Assistente Eccl. co Centrale

On. 1e SEGRETARIATO MORALITA'
Via G. Rosa 33

B R E S C I A